

Videoscultura bergamasca protagonista in Biennale

Colpisce la multimedialità creativa della Italvideo Service di Filago «Allestimento innovativo e rigoroso, ora puntiamo all'Expo 2015»

MAURIZIO FERRARI

Creatività e tecnologia all'avanguardia: con questo mix un'azienda bergamasca sta crescendo nel settore della multimedialità, al punto da conquistarsi un ruolo da protagonista alla Biennale di Venezia.

È la Italvideo Service di Filago, che ha ideato e allestito l'impianto scenografico e multimediale al Padiglione Italia dell'edizione numero 13 della Mostra Internazionale di Architettura, protagonista fino al 25 novembre al Lido di Venezia. Curato dall'urbanista e architetto di fama internazionale Luca Zevi, il Padiglione Italia è uno spazio fatto di luci, suoni e colori, in cui il visitatore è invitato a immergersi nell'attualità per riflettere sul rapporto tra crisi economica, architettura e territorio. Un allestimento creativo e al tempo stesso rigoroso, che ha colpito i visitatori e ha visto all'opera per due settimane una decina di tecnici di Italvideo, che hanno poi lavorato anche nel padiglione russo.



La particolare videoscultura ideata dalla bergamasca Italvideo Service in occasione della Biennale di Venezia

«Il nostro lavoro è mettere la tecnologia al servizio delle idee»

Il salto in avanti dovuto agli allestimenti per l'Expo di Shanghai

«Esperienza importante»

«È stata un'esperienza importante - spiega l'amministratore unico dell'azienda di Filago Stefano Fucio - che ci ha permesso di farci conoscere sia sul fronte delle capacità tecniche che creative: oltre infatti alla fornitura di impianti audiovisivi, abbiamo realizzato uno allestimento speciale: una videoscultura con immagini sincronizzate di 11 schermi olografici e proiezioni a pavimento che creano una dimensione simulata che avvolge completamente il visitatore, immergendolo in un ambiente futuristico e innovativo». Il contesto è legato a un percorso nelle quattro stagioni dell'architettura italiana

che parte dal secondo dopoguerra di Adriano Olivetti fino all'attuale Green Economy.

Tecnologia a servizio delle idee

«In tutti i contesti in cui occorre comunicare attraverso l'immagine, la tecnologia è una grande opportunità - spiega Fucio - il nostro lavoro è mettere la tecnologia al servizio delle idee, fornire apparecchiature audiovisive e scenografiche all'avanguardia e adattarle alle varie esigenze».

Nata a metà anni Novanta, 13 dipendenti e quasi trenta collaboratori, un fatturato che negli ultimi anni è sempre stato costante, attorno ai 4,5 milioni di euro, Italvideo Service è da anni fornitore ufficiale della Fiera di Milano, ha curato la Conferenza

Mondiale Unesco alla Villa Reale di Monza, anche se il vero salto in avanti si deve agli allestimenti forniti per il padiglione Italia dell'Expo di Shanghai, premiato come il migliore della manifestazione. «Per il lavoro in Cina abbiamo ricevuto complimenti da tutti - conferma Fucio - e con una simile referenza siamo entrati in contatto con artisti di fama internazionale».

Da un Expo all'altro, il rimando è d'obbligo: «Sicuramente l'appuntamento cruciale per noi resta l'Expo di Milano: abbiamo tante idee in proposito e confidiamo di poter essere protagonisti per quella che diventerà la ribalta mondiale per l'Italia dei prossimi anni».

Porta dell'Expo La Vitali inaugura i lavori

Sono iniziati in questi giorni a Milano i lavori legati alla «Porta dell'Expo» che la Vitali di Cisano si era aggiudicata lo scorso anno in vista dell'Esposizione Universale di Milano 2015.

Camion e ruspe sono al lavoro per il progetto ritenuto il più importante dal punto di vista delle infrastrutture viarie lombarde e che collegherà l'area espositiva con le principali arterie stradali. Insieme a Vitali si sono aggiudicati la commessa Euvrea Consorzio Stabile, il Consorzio Cooperative Costruzioni e la Campagna Italiana Costruttori. L'importo totale dell'opera si aggira intorno ai 124 milioni di euro e il termine dei lavori è previsto tra due anni. Aggiudicata già nell'aprile 2011, la commessa ha dovuto affrontare un percorso ad ostacoli fatto di ricorsi e di lungaggini burocratiche, terminati solo da qualche settimana.

Verrà realizzato il raccordo autostradale tra l'area espositiva e le arterie primarie (A4 Torino - Venezia e A8 Autostrada dei Laghi) e secondarie, per una lunghezza di 3 chilometri e mezzo. Tra le opere di maggiore rilevanza, il viadotto dei Laghi (200 metri di luce complessiva con una campata centrale di 80 metri), i viadotti Expo Ovest e Expo Est (di 380 metri di luce complessiva ciascuno) e la Galleria Cascina Merlata (un chilometro circa). «Siamo molto soddisfatti - spiega Massimo Vitali, presidente del gruppo - di partecipare alla realizzazione di un progetto così significativo per l'Expo 2015. È un intervento questo di grande impatto e dal grande valore simbolico. Milioni di persone avranno accesso ai luoghi della manifestazione grazie a questa nuova in-



Porta dell'Expo, avviato il cantiere

frastruttura. Il nostro impegno è quello di realizzare un sistema viario ben integrato con il sistema di mobilità esistente, in linea con le esigenze legate al rispetto dell'ambiente».

Oltre ai lavori dell'Expo, per la Vitali proseguono i cantieri di tre importanti opere lombarde: si tratta di un tratto di Brebemi, della riqualificazione della Rivoltana e dello svincolo di collegamento tra Tangenziale Est di Milano. Per quanto riguarda la Brebemi, la commessa affidata alla società bergamasca prevede la realizzazione del raccordo di 6 chilometri e mezzo da Treviglio a Cas-

sano d'Adda, per un importo attorno ai 16 milioni di euro. La riqualificazione della provinciale Rivoltana è legata anch'essa al collegamento con la Brebemi: anche qui la durata dei lavori prevista è di poco più di 2 anni. Sono invece in fase avanzata i lavori di Vitali per l'adeguamento dello svincolo di collegamento tra la Tangenziale Ovest e la Tangenziale Est di Milano a scavalco della A1.

Alla società di Cisano uno degli interventi viari più importanti

«Siccità, 200 milioni di danni per l'agricoltura lombarda»

Un bilancio disastroso, quello dell'agricoltura lombarda, causa la siccità estiva. La Coldiretti Lombardia ha chiesto lo stato di calamità: «I danni stimati - fa sapere l'organizzazione agricola - fra mancati raccolti e maggiori costi, sono di circa 200 milioni di euro».

Il caldo torrido di luglio e agosto «ha inciso in modo pesante sulle coltivazioni, sia sul fronte delle quantità prodotte sia su quello della spesa per il carburante che serve alle pompe di irrigazione», spiega Ettore Prandini, presidente della Coldiretti Lombardia. Bergamo è tra le province più colpite insieme a Brescia, Milano, Sondrio, Mantova, Pavia e Cremona.

In Bergamasca in particolare, la situazione cambia sensibilmente a seconda delle zone considerate: nella Bassa (area Romano-Treviglio) si segnalano perdite del 15-20% su tutte le



La siccità ha bruciato interi raccolti

culture, con cali anche del 70% sull'erba media e del 10-15% per il latte.

Nella media pianura invece (Bergamo - Ponte San Pietro), sempre secondo i dati Coldiretti, il mais ha perso fra il 60 e il 70% del raccolto sulle zone non irrigate, l'uva bianca è quasi dimezzata e per quella nera si prevedono perdite fra il 20 e il 30%.

In collina e sulla montagna orientale (Sarnico - Clusone) dimezzate invece le colture e foraggiere, con il mais che registra perdite del 25% nelle aree irrigate e del 70 in quelle non irrigate, l'uva bianca che crolla del 50% e quella nera del 30, mentre in Valle Imagna e in Valle Brembana le perdite sul latte vaccino e caprino si sono registrate riduzioni fra il 18 e il 20%, mentre le produzioni di erba e fieno sono crollate anche del 40%.

Già nei giorni scorsi la Coldiretti Bergamo aveva chiesto il risarcimento danni per la siccità. La richiesta, a firma del presidente Alberto Brivio, è stata inviata all'assessorato provinciale all'Agricoltura: spetterà ora ai suoi tecnici dare il via all'iter necessario affinché il ministero delle Politiche agricole, forestali e alimentari riconosca la calamità naturale. ■

LUCIANO BONETTI
Presidente Foppapedretti S.p.A.

GIUSEPPE COLLEONI
Presidente Colpark S.r.l.

SARA COLANI
Trainer Sportspia Health & Sport Clubs

LE NOSTRE IMPRESE HANNO ENERGIA DA VENDERE.

LA GRANDE ENERGIA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE.
035 242564 / bergamoenergia.it

BERGAMO ENERGIA

amasca niale

o Service di Filago
o all'Expo 2015»



in occasione della Biennale di Venezia

Mondiale Unesco alla Villa Reale di Monza, anche se il vero salto in avanti si deve agli allestimenti forniti per il padiglione Italia dell'Expo di Shanghai, premiato come il migliore della manifestazione. «Per il lavoro in Cina abbiamo ricevuto complimenti da tutti - conferma Fuccio - e con una simile referenza siamo entrati in contatto con artisti di fama internazionale».

Da un Expo all'altro, il rimando è d'obbligo: «Sicuramente l'appuntamento cruciale per noi resta l'Expo di Milano: abbiamo tante idee in proposito e confidiamo di poter essere protagonisti per quella che diventerà la ribalta mondiale per l'Italia dei prossimi anni». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porta dell'Expo La Vitali inaugura i lavori

Sono iniziati in questi giorni a Milano i lavori legati alla «Porta dell'Expo» che la Vitali di Cisano si era aggiudicata lo scorso anno in vista dell'Esposizione Universale di Milano 2015.

Camion e ruspe sono al lavoro per il progetto ritenuto il più importante dal punto di vista delle infrastrutture viarie lombarde e che collegherà l'area espositiva con le principali arterie stradali. Insieme a Vitali si sono aggiudicati la commessa Eureca Consorzio Stabile, il Consorzio Cooperative Costruzioni e la Campagna Italiana Costruttori. L'importo totale dell'opera si aggira intorno ai 124 milioni di euro e il termine dei lavori è previsto tra due anni. Aggiudicata già nell'aprile 2011, la commessa ha dovuto affrontare un percorso ad ostacoli fatto di ricorsi e di lungaggini burocratiche, terminati solo da qualche settimana.

Verrà realizzato il raccordo autostradale tra l'area espositiva e le arterie primarie (A4 Torino - Venezia e A8 Autostrada dei Laghi) e secondarie, per una lunghezza di 3 chilometri e mezzo. Tra le opere di maggiore rilevanza, il viadotto dei Laghi (200 metri di luce complessiva con una campata centrale di 80 metri), i viadotti Expo Ovest e Expo Est (di 380 metri di luce complessiva ciascuno) e la Galleria Cascina Merlata (un chilometro circa). «Siamo molto soddisfatti - spiega Massimo Vitali, presidente del gruppo - di partecipare alla realizzazione di un progetto così significativo per l'Expo 2015. È un intervento questo di grande impatto e dal grande valore simbolico. Milioni di persone avranno accesso ai luoghi della manifestazione grazie a questa nuova in-



Porta dell'Expo, avviato il cantiere

frastruttura. Il nostro impegno è quello di realizzare un sistema viario ben integrato con il sistema di mobilità esistente, in linea con le esigenze legate al rispetto dell'ambiente».

Oltre ai lavori dell'Expo, per la Vitali proseguono i cantieri di tre importanti opere lombarde: si tratta di un tratto di Brebemi, della riqualificazione della Rivoltana e dello svincolo di collegamento tra tangenziale Ovest ed Est di Milano. Per quanto riguarda la Brebemi, la commessa affidata alla società bergamasca prevede la realizzazione del raccordo di 6 chilometri e mezzo da Treviglio a Casano d'Adda, per un

importo attorno ai 16 milioni di euro. La riqualificazione della provinciale Rivoltana è legata anch'essa al collegamento con la Brebemi: anche qui la durata dei lavori prevista è di poco più di 2 anni. Sono invece in fase avanzata i lavori di Vitali per l'adeguamento dello svincolo di collegamento tra la Tangenziale Ovest e la Tangenziale Est di Milano a scavalco della A1. ■

*Alla società
di Cisano
uno degli
interventi
viari più
importanti*



IL SITO DI RHO-PERO

Expo, via ai lavori sulle aree

■ A un mese dall'entrata in possesso dei terreni dove sorgerà il sito dell'esposizione universale, cominciano le attività di messa in custodia dei luoghi, preludio all'avvio delle opere per l'Expo 2015. Ieri mattina, infatti, l'associazione temporanea di imprese, di cui è capogruppo la società Mantovani, ha preso in consegna le aree per dare avvio ai lavori della cosiddetta «piastra», le opere di urbanizzazione del sito. Il raggruppamento di imprese ha sottoscritto le condizioni che assicurano l'apertura del cantiere, versando anche una cauzione pari a 105 milioni di euro, il doppio del valore stabilito per legge. L'associazione di imprese ha inoltre manifestato l'intenzione di limitare i subappalti alle sole categorie specialistiche e si è resa disponibile a partecipare a un tavolo sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, costituito da Expo 2015 Spa e Infrastrutture Lombarde Spa con le organizzazioni sindacali presenti in cantiere.

Condizioni, queste ultime, che il raggruppamento di imprese aveva voluto garantire come assicurazione, dopo che si era aggiudicata i lavori con un'offerta di circa 100 milioni inferiore rispetto alla base di 272 milioni, circostanza che aveva sollevato preoccupazioni in Regione.

Vitali aprirà la Porta dell'Expo 2015

L'azienda di Cisano, in cordata con altre tre società, si aggiudica l'appalto da 124 milioni di euro Viadotti, raccordi autostradali e gallerie: è la prima delle grandi opere per l'Esposizione milanese

LECO DI BERGAMO
SABATO 16 APRILE 2011

MAURIZIO FERRARI

È già stata battezzata «la Porta dell'Expo» e avrà «un'anima» bergamasca. La Vitali di Cisano Bergamasco si è infatti aggiudicata, insieme ad altre tre aziende, l'appalto da 124 milioni di euro per costruire un'opera che si annuncia tra le più imponenti dal punto di vista delle infrastrutture viarie lombarde, tale da diventare il vero biglietto da visita che accoglierà i visitatori all'Esposizione Universale di Milano 2015.

Restyling infrastrutturale
È infatti attraverso questa serie di infrastrutture viarie che i milioni di turisti che arriveranno nella metropoli lombarda tra quattro anni, in occasione dell'Expo, potranno accedere al vertice padiglionico: una sorta di restyling infrastrutturale che diventa cruciale per la mobilità non solo milanese, ma lombarda del prossimo anno, perché collegherà l'area espositiva con alcune tra le più importanti arterie viarie (A4 Torino-Venezia e A8 Del Lago) e le ulteriori viabilità secondarie, puntando su una riqualificazione urbana, che preveda funzionalità ma anche ricerca estetica e soluzioni innovative.

Si tratta del primo grande appalto che viene assegnato per l'Expo e che fa da sprizzata ad altri grandi opere che verranno: la Vitali, tra le realtà leader nel settore real estate e delle infrastrutture, 200 dipendenti e un

fatturato che nel 2010 ha toccato i 60 milioni di euro, è già pronta a cogliere altre occasioni sempre legati alla kermesse milanese, in particolare per la gara per la costruzione del viadotto espositivo in programma nei prossimi mesi.

Il gruppo di Cisano è anche impegnato nei lavori per la Erebem (6,5 chilometri di autostrada da Cassano d'Adda a Treviglio) e nella costruzione del centro direzionale di Stezzano (superficie di 50 mila metri quadrati) e di edifici per alcune multinazionali a Peschiera Borromeo (Milano). Alla terza galleria

I lavori dureranno due anni. Massimo Vitali: nuove assunzioni in vista

Il gruppo si divide in quattro aree: sviluppo immobiliare, demolizioni speciali, infrastrutture e produzione.

I lavori della Porta Nord dell'Expo, il cui design sarà curato dall'architetto Antonio Citterio, prevedono il raccordo tra l'area espositiva A4 e A8 per 3,5 chilometri, il viadotto dei Laghi (200 metri di luce con una campata centrale di 80 metri), gli altri viadotti Expo Ovest e Expo Est (di 380 metri di luce complessiva) e la Galleria Cascina Merlati (un chilometro).

«Siamo orgogliosi di realizzare

zione di un progetto così significativo per l'Esposizione 2015 - spiega Massimo Vitali, presidente del gruppo di Cisano - si tratta di una realizzazione ambiziosa, ad alto valore simbolico, perché la Porta dell'Expo sarà una delle opere chiave della rassegna. Abbiamo vinto battendo una concorrenza agguerritissima, con 20 cordate e i principali gruppi italiani in lizza, soprattutto per il rigoroso lavoro di progettazione e ingegneristica, studiata nei minimi particolari. Il nostro team ci ha lavorato per oltre un anno, in sinergia con i più grandi studi di ingegneria milanese, per creare un collegamento viario ben integrato con il sistema esistente della mobilità, della riqualificazione urbana e tenendo delle esigenze territoriali».

Nel cantiere al lavoro in 500
«Al futuro cantiere lavoreranno non meno di 500 persone - aggiunge Vitali - di cui almeno cento per la nostra azienda. Quest'opera porterà anche a un ulteriore irrobustimento del loggiano in Vitali: prevediamo infatti nei prossimi mesi l'assunzione di ingegneri, tecnici e assistenti mirati per la costruzione di quest'opera». La durata dei lavori è stata calcolata all'incirca in due anni: «Contiamo di stare nei tempi - dichiara il presidente - il cantiere dovrebbe già essere avviato nell'autunno di quest'anno».

COPIROLOGUE INFINOVA



Sopra, la proiezione visiva dei lavori, con viadotti e raccordi autostradali della Porta dell'Expo, in alto appalto di grande impatto che si è aggiudicata con altre tre società. A sinistra, la sede del gruppo a Cisano Bergamasco. A destra, il presidente Massimo Vitali

La società

Duecento dipendenti e 400 mezzi

Fanno parte della cordata «capitale» dalla Vitali di Cisano che si è aggiudicata l'appalto da 124 milioni per costruire la «Porta dell'Expo» anche le cooperative Eureka Consorzio Stabile di Milano, CCC Coop (Consorzio Cooperative Costruzioni) di Bologna e la CIC (Cassa Italiana Costruttori) anche attraverso un consorzio di società milanesi. Per capacità realizzativa e progettazione, il gruppo pe-

sa da solo quasi il 50% del valore dell'appalto. Nata negli anni '80, oggi la Vitali Spa gestisce cantieri in Italia e in Europa con 200 dipendenti e 300 collaboratori esterni e 400 mezzi. Tra i principali progetti realizzati negli ultimi anni, il Retail Park di Valmontone (Roma), il centro logistico per K-Flex a Roncello (Milano), gli hub logistici per Hellenek, Decathlon e Vaisecchi.